

DALLA VITA:

«La buona politica è al servizio della pace». Questo è il titolo del messaggio per la cinquantaduesima giornata mondiale della pace, che si celebra il 1° gennaio. La responsabilità politica appartiene a ogni cittadino, e in particolare a chi ha ricevuto il mandato di proteggere e governare. Questa missione consiste nel salvaguardare il diritto e nell'incoraggiare il dialogo tra gli attori della società, tra le generazioni e tra le culture. Non c'è pace senza fiducia reciproca. E la fiducia ha come prima condizione il rispetto della parola data. L'impegno politico - che è una delle più alte espressioni della carità - porta la preoccupazione per il futuro della vita e del pianeta, dei più giovani e dei più piccoli, nella loro sete di compimento.

- Che idea abbiamo della politica: crediamo che sia una delle forme più alte della carità oppure ci fermiamo ai giudizi sommari (tutti i politici rubano...)?
- Come mai oggi pochissimi cristiani si impegnano nella politica? Per quale motivo?

L'animatore cerca di guidare la discussione per mettere in luce le contraddizioni e i luoghi comuni che non fanno crescere la nostra coscienza civica

ALLA PAROLA:

Dal catechismo della Cei "La verità vi farà liberi"

Servizio per il bene comune

[1102] Molti diffidano della politica, preferiscono starsene fuori. Altri vi entrano per affermare interessi personali o di parte. Altri, infine, ne fanno una specie di messianismo, in grado di liberare l'uomo da tutti i suoi mali. La Chiesa ha un'alta stima per la genuina azione politica; la dice «degnata di lode e di considerazione, l'addita come «forma esigente di carità». Riconosce che la necessità di una comunità politica e di una pubblica autorità è inscritta nella natura sociale dell'uomo e quindi deriva dalla volontà di Dio. D'altra parte essa indica i limiti della politica e vigila perché non diventi invadente o addirittura totalitaria. Questa sua posizione è in continuità con quanto al riguardo insegna la Bibbia.

[1103] Nella cultura dell'antico oriente, il re veniva adorato come un dio, una manifestazione della divinità suprema. Secondo la Bibbia, invece, i governanti sono soltanto servitori di Dio per il bene del popolo, sottoposti anch'essi alla legge morale e al giudizio esigente del Signore. Così essa si esprime: «Ascoltate, o re, e cercate di comprendere; imparate, governanti di tutta la terra... La vostra sovranità proviene dal Signore; la vostra potenza dall'Altissimo, il quale esaminerà le vostre opere e scruterà i vostri propositi; poiché, pur essendo ministri del suo regno, non avete governato rettamente, né avete osservato la legge, né vi siete comportati secondo il volere di Dio» ([Sap 6,13-4](#)). «Rendete a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio» ([Mc 12,17](#)). «Non c'è autorità se non da Dio... Essa è al servizio di Dio per il tuo bene. Ma se fai il

male, allora temi, perché non invano essa porta la spada; è infatti al servizio di Dio per la giusta condanna di chi opera il male. Perciò è necessario stare sottomessi, non solo per timore della punizione, ma anche per ragioni di coscienza» ([Rm 13,14-5](#)). Occorre pregare «per tutti quelli sta stanno al potere, perché possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità» ([1Tm 2,2](#)).

Lo stato assume un volto demoniaco quando, dimentico del suo ruolo sussidiario di servizio, diventa totalitario e prende il posto di Dio: «Vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo... Il drago le diede la sua forza, il suo trono e la sua potestà grande» ([Ap 13,1-2](#)). In situazioni del genere ai cristiani si impone il dovere della resistenza.

[1104] Secondo la dottrina della Chiesa, l'autentica azione politica è servizio per il bene comune, con trasparenza e competenza. Il bene comune di una popolazione consiste «nell'insieme di quelle condizioni di vita sociale, con le quali gli uomini, la famiglia e le associazioni possono ottenere il conseguimento più pieno e più spedito della loro perfezione». Comprende i diritti fondamentali della persona, i valori morali e culturali che sono oggetto di generale consenso, le strutture e le leggi della convivenza, la prosperità e la sicurezza. La sua figura storica complessiva è mutevole e va ridisegnata continuamente, secondo le esigenze della libertà e della solidarietà. È in funzione di esso che esiste la comunità politica; ad esso tutti devono contribuire con impegno perseverante e deciso.

[1107] Ai fedeli laici, occupati nella gestione della cosa pubblica, la Chiesa ricorda il dovere della coerenza con la visione cristiana della vita. A volte la

necessità di tutelare efficacemente qualche valore fondamentale comporta anche la loro unità organizzata. Ma l'unità politica di programma e di partito, a differenza della coerenza, non è per i cattolici un'esigenza assoluta e costante. Sulla base di prospettive culturali ed esperienze operative diverse, possono legittimamente arrivare a scelte diverse, pur condividendo la stessa fede, il riferimento alla dottrina della Chiesa e la sincera dedizione al bene comune. In ogni caso dai cristiani ci si aspetta che siano esemplari per rigore morale, attenzione alla gente, spirito di servizio, professionalità. È legittimo avere diverse visioni del bene comune, ma non è mai lecito subordinarlo all'interesse proprio o di partito.

[1108] «La comunità politica e l'autorità pubblica hanno il loro fondamento nella natura umana e perciò appartengono all'ordine stabilito da Dio»

Tutti i cittadini devono prendere parte in qualche modo all'attività politica, intesa come servizio al bene comune. La pubblica autorità ha il compito di guidare e coordinare, nel rispetto dei diritti delle persone e delle comunità intermedie.

- *In gruppo con l'aiuto dell'animatore ci si ferma sulle affermazioni più importanti.*

PER UNA VITA RINNOVATA

Alla luce della tematica affrontata e delle pagine del catechismo come cambia in concreto la vita delle nostre comunità e la vita di noi singoli credenti

I partecipanti guidati dall'animatore dicono quali impegni possono prendersi come singoli e come comunità per crescere nell'impegno civico e nell'educazione delle nostre coscienze...